Anno XXXIII — N. 155 Udine Giovedì 16 Giugno 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Esclusivamente presso )( Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. do p
A. MANZONI e C. )( la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea cont a

# La scuola primaria della previdenza.

(*Per una recente pubblicazione del* PROF. G. MARCHESINI (1).

L'aumento delle fortune private, la diminuzione della mortalità, un più alto sentimento della dignità umana e lo sviluppo della ricchezza mobiliare hanno concesso in questi ultimi tempi alla diffusione, anche in Italia, delle assicurazioni nella vita; benefici istituti che soddisfano ad una quantità di bisogni, corrispondono a principi di moralità e di previdenza ed evitano crisi disastrose, ripartendo tra il massimo numero di assicurati i rischi, che minacciandoli tutti, non ne colpiscono che pochi. Anche perfezionati studi matematici hanno contribuito allo sviluppo delle imprese di assicurazione, delle quali però ne hanno finora approfittato le classi che si trovano in condizioni privilegiate di coltura e di mezzi.

Se la gran massa non le apprezza nel giusto valore se le libere iniziative hanno limitatamente corrisposto a questo risparmio perfezionato, se infine la maggioranza di chi ha margine sui guadagni non pensa ad assicurarsi una rendita od un capitale per la vecchiaia, lo si deve in gran parte alla mancata diffusione delle nozioni elementari che presiedono a tali istituzioni.

L'insegnamento superiore della scienza attuariale viene frammentariamente impartito nelle scuole superiori di commercio e nella università Bocconi e da qualche anno con criterio organico nell'Istituto superiore di commercio di Roma; non mancano sulla materia pubblicazioni scientifiche, ma ciò che difetta sono i trattati popolari che, senza aver la pretesa di esser delle opere di tecnica attuariale, spieghino in maniera facile ed accepibile alle medie colture il fondamento matematico delle assicurazioni; che permettano di portare la buona parola anche tra gli operai i più intelligenti e consentano di dimostrare come le morti e le malattie, studiate sopra una grande massa, si verifichino con un ordine sorprendente e con una regolarità quasi perfetta.

Anche in questa disciplina noi italiani fummo forse più felici nel produrre il sapere che nel distribuirlo, ed anche in questo ramo, tra lo scienziato e l'analfabeta lasciamo troppo scarseggiare quel popolo di coltura pratica e senza gradi accademici che, come ben fu detto, costituisce il nerbo della vita morale ed economica della nazione.

E non è forse la mancanza di questa spicciola coltura, anche nelle classi che si chiamano dirigenti, che contribuisce alla stasi di quella splendida istituzione che è la Cassa nazionale di previdenza degli operai, basata sul principio della libera cooperazione fortemente integrata dall'aiuto dello Stato? che mantiene in uno stato di continua incertezza coloro che hanno affidati capitali a società assicuratrici? che spiega come i dipendenti comunali, ad esempio, siano riluttanti e diffidenti a rilasciare sugli esigui stipendi i contributi obbligatoriamente imposti per i loro grandi istituti di previdenza che la Cassa depositi con tanta prudenza amministra? e che spiega come i pensionati non sappiano rendersi conto di assegni esigui mentre gli istituti ai quali han fatti versamenti son ricchi a decine di milioni?

Occorre quindi diffondere i principi elementari sui quali si .. ili delicati organismi basano il loro funzionamento; occorre che la gran massa, la quale deve fornire la materia prima, «l'assicurato» sappia come le capitolizzazioni e le costituzioni di rendite non siano frutto di calcoli cervellottici o di ipotesi infondate, ma che esse sono il risultato di studi e calcoli precisi, e che mentre li singolo assicurato, per l'incertezza del rischio cui è soggetto, può ottenere un forte o limitato vantaggio, l'ente assicuratore può, per la quantità degli iscritti, precisare a *priori* tutti gli oneri e tutti gli utili che gli deriveranno dagli assunti contratti.

La diffusione di siffatte cognizioni è tanto più necessaria di fronte alle mirabolanti promesse fatte da taluni istituti per attrarre iscrizioni, alle disillusioni provate in molte delle società di mutuo soccorso che, basate su processi empirici anzichè su principi matematici, non han potuto far fronte agli impegni assunti e di fronte anche ad insuccessi di società ritenute solidissime; fatti questi che contribuiscono a gettare il discredito sugli istituti assicuratori, i quali appariscono ai più circondati dal mistero, frutto di elucubrazioni cabalistiche, capaci, a seconda dei capi, di ripetere, colla bacchetta magica il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, oppure di nascondere e sopprimere vistose ricchezze.

* *

Il prof. Marchesini, tanto benemerito per la popolarizzazione in Italia degli studi di ragioneria e di computisteria ha riconosciuto — preceduto in ciò da pochissimi altri — la lacuna esistente ed ha pubblicato pei tipi di Domenico Del Bianco i suoi «Elementi di calcolo attuariale» in cui, come egli dice, ha cercato di trattare le più importanti quistioni, in forma elementare, allo scopo di esser compreso, senza difficoltà, da tutti coloro cui il libro è destinato ed ai quali sono ignote le matematiche superiori».

Ed egli vi è perfettamente riuscito.

Dire della chiarezza colla quale l'A. sa esprimere i suoi concetti mi sembra un fuor d'opera, specie per coloro — e ne siamo ormai tanti — che hanno avuto la fortuna di assistere alle sue lezioni; dirò solo che, nonostante la materia per sua natura non semplice, le 125 pagine del libro si scorrono con facilità e con diletto, senza accorgersi del crescendo dei problemi ch'egli tratta con una concatenazione fra capitolo e capitolo veramente ammirevoli.

Premette egli qualche elementare nozione — a chiunque accessibile — sul calcolo combinatorio e sul calcolo della probabilità, illustrandole con esempi e problemi opportunamente scelti (non esclusi quelli relativi al... gioco del lotto!) e dopo aver date alcune notizie delle varie forme di assicurazione sulla vita, tratta delle tavole di sopravvivenza, della probabilità di raggiungere o meno una data età, della vita media. Svolge in due distinti capitoli il tema delle assicurazioni in caso di vita e quelle in caso di morte, facendo rilevare i vantaggi delle une e delle altre a seconda delle personali contingenze e determinando, anche con utili esempi pratici, gli oneri ed i vantaggi che da ogni singolo contratto derivano all'assicurato, ed all'assicuratore. Spiega la questione delle riserve matematiche di un istituto assicurativo, quella della riduzione e riscatto delle polizze, facendo seguire un esempio di bilancio tecnico degli istituti stessi. Dedica infine un capitolo alle assicurazioni nella malattia precisandone la natura e determinandone i premi necessari ad assicurare dati sussidi.

*

Questo lavoro, ripeto, non è un libro di pura teoria; è un libro di praticità ed utilità indiscutibili, che messe alle portata di tutti i risultati della scienza attuariale e che dovrebbe esser letto da quanti direttamente od indirettamente si occupano delle questioni di previdenza sociale.

E una lode sicura vada al bravo prof. Marchesini il quale in un periodo in cui generale è la preoccupazione del domani ed in cui le tesi sulla obbligatorietà o meno delle assicurazioni di pensioni per la vecchiaia e per l'invalidità si fanno sempre più vivaci, non poteva meglio contribuire alla formazione di quella che io chiamerei la scuola primaria della previdenza.

Roma maggio 1910.

**Rag. Luigi Battaino**

(1) Elementi di calcolo attuariale Udine, Tipografia del Bianco 1910.

# Cronaca Provinciale

## S. Vito al Tagliamento

**— Sempre l'affare delle espropriazioni**

G). Dichiaro una volta per sempre, che la lotta che si combatte è lotta d'interessi e di metodi, non di persone; è lotta che si deve combattere per la giustizia di una causa che non mette dubbi e che non solo riguarda i pochi interessati d'oggi ma anche tutti gli agricoltori d'Italia.

Appunto per questo nel congresso degli agricoltori Italiani a Ferrara e Padova in questi giorni l'argomento, per quanto non discusso (perchè non all'ordine del giorno), fu preso in considerazione e portato in seno del consiglio a Roma per coordinare e dirigere l'agitazione contro una applicazione così ingiusta della legge.

Questa legge, della quale da tanti si parla, da chi ha e da chi non ne ha interesse (almeno per ora, giacchè le disgrazie capitano proprio quando meno se le aspettano) esige che sia realmente conosciuta nei suoi fini e nei suoi attuali effetti.

La legge 7 luglio 1907 sull'ordinamento ferroviario, votata alla vigilia delle vacanze a tamburo battente come fosse stata della minima importanza, con poche discussioni da parte dei Deputati, sconvolge completamente tutto quanto fino allora era stato riconosciuto circa il diritto di esproprio e cancella con un tratto di penna le garanzie al diritto di proprietà sancite dall'art. 29 dello Statuto e dell'art. 438 del Codice Civile.

L'art. 77 di detta legge autorizza l'Amministrazione delle ferrovie, nelle espropriazioni occorrenti per le vecchie e per le nuove costruzioni ferroviarie, a valersi degli art. 12 e 13 della cosidetta legge di Napoli ed aggiunge: «nei luoghi però dove vigessero disposizioni legislative speciali più favorevoli alle amministrazioni esproprianti, tali disposizioni saranno applicate anche alle espropriazioni da eseguirsi nell'interesse dell'amministrazione ferroviaria dello Stato».

Lasciando per un momento la legge di Napoli, faccio rilevare questo secondo comma dell'articolo citato; questo secondo comma che, da chi ne ha l'interesse, si vuol far passare nient'altro che per la «*bête noire*» di tutte le minaccie per gli espropriandi. Questo secondo comma invece è proprio quello che dimostra, a chi non ha l'interesse di non vederlo, che nell'intenzione del legislatore vi era la certezza di fare una legge per nulla peggiore di tante altre già esistenti in argomento e che fino allora non avevano dato adito a forti malcontenti, dimostra che nell'intenzione del legislatore vi era la volontà di fare anzi una legge migliore che frenando gli abusi avrebbe stabilite le norme per dare l'equo compenso agli espropriati; equo compenso che riconosceva poter essere anche dato all'espropriato da leggi già esistenti a sè più favorevoli. Risulta quindi evidente che il legislatore era ben lontano dall'idea di consentire ad una legge di spogliazione non paragonabile neppure a leggi già esistenti, perchè di esse molto peggiore.

Non so se mi sono spiegato chiaramente, ma sono certo di essere compreso da chi la legge e le sue finalità conosce meglio di me e di noi tutti proprietari, che dei codici e delle leggi non abbiamo bisogno per sapere quanto è giusto e quanto non è giusto.

## Spilimbergo

**— Commemorazione dei Mille.**

Domenica 19 corr. il segretario della Camera del lavoro di Venezia signor Alessandri al nostro Sociale, commemorerà la spedizione dei Mille.

**— Pro Ospitale.**

Sabato sera, a beneficio del nostro Ospitale i dilettanti del Circolo Filodrammatico «Felice Cavallotti», daranno una scelta rappresentazione.

## Tarcento

**— Cose del Comune.**

(*M*) La lettera della Giunta Municipale di Attimis ha fatto qui impressione, confermando in modo così reciso, che il nostro vicesegretario signor Palizzoni aveva realmente e di persona concordato ogni patto con quell'amministrazione comunale per la sua andata colà, mentre pareva che tutt'altre assicurazioni avesse date al nostro sindaco. Si narra infatti che avendogli il cav. Serafini domandato, prima che sul nostro giornale apparisse la dichiarazione medesima, se egli aveva concluso patti di favore e tali che lo inducessero ad abbandonare Tarcento per tornare ad Attimis dove il Pelizzoni è già stato in qualità di maestro, ed anzi appunto perchè conosciuto, gli avevano usato un trattamento speciale —; l'interpellato avrebbe risposto ch'egli non ne sapeva nulla.

Qui poi si dice che difficilmente l'autorità tutoria approverà la deliberazione, perchè presenterebbe qualche vizio di forma. Io non me ne intendo, e perciò non so dirvi quanto fondata sia questa voce. Staremo a vedere, come dicevano i nostri nonni quando si trattava di cose incerte.

## Attimis

**— L'esito delle elezioni**

fu affatto sfavorevole all'amministrazione. Gli oppositori della quale seppero sfruttare persino la mancata venuta del segretario sig. Pelizzoni: mancata venuta per la quale, se c'è chi fa meschina figura, non è certamente la Giunta municipale del nostro Comune, che aveva discusso e trattato di persona con il Pelizzoni e avuto dalla viva voce di lui, in seduta, conferma di accettazione dei patti.

Ma nelle elezioni, ogn'arma scusa — dicono; e anche quella mancata venuta giovò. Fatto si è che degli assessori che scadevano da consiglieri, uno solo è riuscito: ed anche questo nella minoranza. Ed abbiamo poi questo risultato degno di rilievo: che la famiglia dei conti Attems, la quale paga da sola due terzi della sovrimposta comunale e forse più, non ha rappresentante in Consiglio, poichè l'assessore conte Attems non fu rieletto.

Data la composizione attuale del Consiglio, credo che difficilmente si riescirà a formare un'amministrazione vitale, per quanto gli oppositori — vittoriosi in quest'ultima lotta — ritirino adesso un po' le ugne e cerchino di propiziaesi il sindaco per poterlo tenere con loro.

## Palazzolo della Stella

**— Elezioni.**

14. — Domenica 12 corrente seguirono le elezioni amministrative.

Grande apatia in tutti. Furono rieletti a consiglieri comunali: Zuliani Angelo Gregoratti Francesco, Pizzutti Giobatta, Gregoratti Giobatta; nuovo eletto Giandolini Giovanni

**— Sagra di S. Antonio**

Brutto tempo anche ieri.

La mattina imbandieramento delle vie e inacquamento dei vessilli.

Poco il concorso.

Alle 17 un po' di sosta permise di fare la processione, riuscita bene contro ogni previsione. Alle 19 accensione di fuochi d'artificio preparati dal Pirotecnico Zanini, di Camino di Codroipo, e concerto della Banda di Muzzana del Turgnano, e... della pioggia.

Per l'occasione si soffermò qui anche un Cinema-Moderno del sig. Rigo Florio di Portogruaro che diede parecchie rappresentazioni nei giorni di sabato, domenica e lunedì incontrando la soddisfazione generale.

## Gemona

### Interessi cittadini

15. Credo opportuno mandarvi in succinto le relazioni che la nostra Giunta Municipale presenterà al consiglio che nella seduta di domani, sui principali oggetti:

*Caserma Alpini*

Con la convenzione 31 Marzo 1906 veniva concesso all'Amministrazione Militare l'uso gratuito della Caserma comunale in Via XX Settembre e con convenzione del decorso anno veniva concesso l'uso pure gratuito del primo piano e poi anche del secondo della casa ex Osterman per il comando del battaglione alpino e per gli allievi caporali.

Da informazioni avute dalla amministrazione militare, risulta che la compagnia alpina non soggiornerà in Gemona che durante la stagione estiva, ed i locali forniti gratuitamente per il comando del battaglione e degli allievi caporali, fino dal decorso anno, sono vuoti avendo detto comando trasferita la residenza in Tarcento.

Nel 1908, nel decorso e nel corrente anno vennero avanzate offerte per l'alloggio di una seconda compagnia (e qui la relazione numera tutte le pratiche intraprese), ma tutto riuscì inefficace, e del battaglione alpini, che secondo la risposta del sottosegretario alla guerra al nostro deputato avrebbe dovuto risiedere in Gemona, fu invece trasferito in altra sede anche il Comando.

Risulta inoltre, che, in altre sedi più fortunate di Gemona, in riguardo alla residenza di truppe l'amministrazione militare paga fitti cospicui per le caserme, locchè consiglia a disdettare l'affittanza per la caserserma onde ritrarre un maggior utile dalla stessa date le miserrime condizioni economiche in cui versa la nostra amministrazione.

Rispecchiati tali intendimenti viene presentato un ordine del giorno che conclude in tale senso.

*Piazza del Ferro.*

Fatta la descrizione dei lavori di provvisoria sistemazione della Piazza, passa alla situazione economica preventivata. Con delibera consigliare 27 aprile 907 furono stanziate in bilancio per spese di contratti di L. 1881.68, con delibera consigliare 15 luglio 907 vennero stanziate per mutuo l. 30.000, per contribuzione privati l. 14.700, per vendita materiali casa Plossi lire 3500, per vendita materiale casa Del Bianco l. 4500. In totale l. 54581.68.

Sui materiali delle case demolite si ebbe una entrata inferiore a quella preventivata, di L. 2400; dei contributi privati L. 2041.15 in totale L. 4441.15. In luogo quindi delle preventivate L. 54581.68, non risultarono disponibili che L. 50140.50.

Le spese si riassumono in appresso: Acquisto case: Enti Giov., Felice L. 7600; De Simon L. 4200; Stefanutti Tomaso L. 3000; Costalonga Italico L. 8700; Millero-Plossi Lire 1000; spese contratti L. 1590; espropriazione casa Del Bianco L. 23000; spazio De Simon L. 200; spese per inserzioni ecc. L. 153.63; perizia ing. Coletti L. 110; ing. De Toni Lire 231,48; registrazione voltura ecc. L. 1155.26; trascrizione ufficio ipoteche L. 73.78. Totale spese Lire 51014.15; a cui si aggiungono Lire 2313.86 per le spese finora incon trate per la provvisoria sistemazione della Piazza e L. 1000 per quelle da incontrarsi. — Totale spese Lire 54328.01. Restano quindi a provvedersi L. 4187.48.

*Sistemazione del Rio Vegliato*

La relazione dopo aver dimostrato ampiamente la assoluta necessità delle opere che si propongono per la sistemazione del Rio Vegliato, e ricordate tutte le pratiche finora fatte a tale scopo, chiude dicendo che le dette spese, salvo risultati di nuovi studi, dovrebbero essere le seguenti:

a) Costruzione di briglia lungo l'alveo dei Rii Vegliato e Drendesima, affine di arrestare o per lo meno diminuire la discesa dei materiali ghiaiosi.

b) Rimboschimento delle falde montane in erosione.

c) Costruzione di dighe ed argini di difesa in sinistra del cono di deiezione, affine di impedire corrosioni, allagamenti ed inghiaiamenti.

d) Allargamento della Roggia di Piovega e di Ospedaletto dal molino Venturini verso il suo sbocco, o meglio costruzione ex novo di un canale indipendente dalla Roggia, sufficiente a convogliare le acque di piena.

Opere che secondo il progetto compilato dall'egregio Ingegner Valentinis importano una spesa di L. 270.000.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta è di approvare il progetto dell'ing. co. cav. Tristano Valentinis e di chiedere che le opere contemplate dal progetto stesso siano classificate in 3 categoria. Se la classificazione in 3 categoria si può ottenere, ciò che si spera, presentando l'opera tutti i dati richiesti dalla legge, il concorso governativo sarebbe del 60 per cento, della Provincia del 10 per cento, del Comune pure del 10 per cento e dal Consorzio dei proprietari di fondi vicinanti ai detti Rii del 20 per cento. In questo ultimo concorso entrano pure le Ferrovie dello Stato con forte quota essendo le maggiormente interessate.

## S. Giovanni Manzano

**— Campagna bacologica.**

15. Benchè l'andamento della campagna bacologica sia in genere soddisfacente per la qualità del seme coltivato (poligiallo ed incroci chinesi) le previsioni sul raccolto non sono troppo lusinghiere per molteplici ragioni. Il quantitativo di seme incubato fu inferiore a quello del decorso anno; il prodotto dei gelsi scarso, causa la primavera umida e la diaspis pentagona che infierisce sui gelsi. Durante la campagna molti proprietari ridussero la coltivazione col gettare molti bachi, in vista dei prezzi esagerati cui era salita la foglia. Da tutto ciò è facile arguire che la produzione sarà nella nostra zona di circa un quarto inferiore all'ultimo raccolto.

Risulta poi che oltre confine molti allevamenti andarono male e quindi i filandieri di colà si spingono anche nella nostra zona per far acquisti. I prezzi fino ad ora superano le L. 3 al Kg.

**— Mercato.**

Sabato 18 corr. terzo del mese avrà luogo il solito mercato mensile di bovini e suini. Si prevede un largo concorso di animali per la ragione che i lavori agricoli della stagione sono quasi ultimati.

## Palmanova

**— Per diventar aviatore.**

Oggi è partito per «Mourmelon le grand» presso Parigi il dottor Alfredo Cavalieri che si reca alla scuola di aviazione di Enrico Farman per diventare aviatore di professione.

All'egregio dottore, appassionato cultore d'ogni ramo il sport, i nostri più vivi auguri. Che il suo ingegno, sorretto dalla fortuna possa in breve spingerlo molto innanzi nelle conquiste dello spazio.

**— Riunione di maestri.**

La sezione magistrale mandamentale in una sua riunione riconfermò a presidenti il prof. Riccardo Romanello direttore delle scuole di Palmanova ed il sig. Giuseppe Pantarotto maestro a S. Giorgio di Nogaro; stabilì di rientrare nuovamente a far parte dell'associazione Magistrale friulana, inviò al Ministero il seguente ordine del giorno votato ad unanimità:

Questa sezione magistrale, raccolta in assemblea, mentre plaude unanime all'opera zelante, assidua, efficace prestata da questa U. M. N., fa voti perchè non venendo meno alle giuste benemerenze acquisite, alla doverosa riconoscenza ci tutti gli educatori d'Italia, faccia ancora una volta caldo appello al cuore del supremo nostro Duce, perchè da impavido nocchiero, duro e forte come le rocce delle sue alpi voglia condurre in porto la navicella del suo progetto, prima della chiusura della sezione parlamentare.

Urge fargli comprendere che sarebbe un disastro se si dovesse attendere sino all'incerto novembre alla realizzazione dei nostri sogni di tanti anni, declinando da parte nostra fino da questo momento ogni responsabilità sulle tristi conseguenze che ne potrebbero derivare da una riprovevolissima apatia del R. Governo a risolvere uno dei più gravi problemi sociali».

**— Per un migliore serzivio telefonico**

La Associazione dei commercianti ha fatto pervenire un reclamo alla Società telefonica contro il cattivo servizio telefonico locale.

Le interruzioni e le perdite di tempo ormai troppo frequenti, massime ora per l'ammasso dei bozzoli, sulla linea telefonica Palmanona-Mortegliano-Udine nuocciono assai al commercio locale.

Ripetuti reclami avanzati alla on. Direzione telefonica e giornaliere vibrate proteste si fanno qui dal sig. Antonio Volpones direttore cabina pubblica, senza però alcun pratico risultato.

In seguito a queste legittime rimostranze, tempo addietro, consta che l'on. Direzione avesse finalmente deciso la costruzione d'una linea diretta Palmanova-Udine, ma poi di ciò nulla si seppe. Interessato dal desideri di tutta l'associazione nostra e della cittadinanza faccio caldo appello al buon volere della società telefonica affinchè prenda in dovuta considerazione le giuste aspirazioni degli interessati e decida qualchecosa di concreto.

# Il latte d'asina nell'allattamento artificiale dei bambini.

E' noto da antico il favore che il volgo suol dare al latte d'asina, quale succedaneo del latte di donna, nell'allattamento artificiale dei bambini.

Io mi propongo di dimostrare in quali giusti limiti debba porsi il favore popolare, acchè un prodotto che può offrire indubbi vantaggi non sia, per l'esagerazione, rivolto a male.

Il latte d'asina, certo più di quello vaccino, s'avvicina per composizione al latte di donna. Infatti, esso è ricco di lattosio per quanto è povero di sostanze proteiche, precisamente come il latte di donna.

Mentre in un litro di latte vaccino il lattosio vi è contenuto in ragione di 47 grammi in un'identica quantità di latte umano e di latte d'asina, esso è corrispondentemente di grammi 70 e di 63,16. Inversamente, le sostanze proteiche, che salgono alla rispettabile cifra di 31 grammi in un litro di latte vaccino, scendono a 17 e 19.09 nel latte di donna ed in quello d'asina.

Simile a quella del latte umano è pure la digeribilità assai facile del latte d'asina, che ha la proprietà di dare, mercè l'azione di uno speciale lab-fermento una caseina fina, leggera, analoga a quella del latte di donna e che, a somiglianza della caseina umana, non lascia dopo la digestione pepsinica residui di palanuceine.

Come ciascun vede, queste grandi affinità tra i due prodotti, sembrerebbero indicare in primissima linea il latte d'asina nell'allattamento artificiale dei bambini.

Ma non è così. Cotesto latte, se è vicino a quello umano quanto a contenuto di lattosio e di sostanze proteiche, se ne allontana invece per il quantitativo butirrico, di cui è estremamente povero.

Così, mentre il latte umano ha 35 grammi di burro per ogni litro, accostandosi in ciò a quello vaccino che ne ha 40, quello d'asina ne ha appena 11.35. Senza questa deficenza butirrica, che può scendere a gr. 1.60, avremmo avuto nel latte d'asina l'equivalente più perfetto del latte di donna.

Ora, è facile comprendere come un prodotto così povero di burro non può, a dosi normali, sviluppare nel bambino l'azione termogenetica che gli è necessaria. D'onde la necessità, a chi voglia nutrire un bambino sano esclusivamente con latte d'asina, di aumentare di una volta e mezza il quantitativo di questo latte in confronto del normale umano, tenuto conto che il latte d'asina sviluppa 463 calorie e quello di donna 700; ovvero di aggiungere ad un litro di latte d'asina l'equivalente di 20 grammi di burro, cioè 45 grammi circa di lattosio, la qual cosa evidentemente sarebbe tutt'altro che pratica e scevra da pericoli, specie per la diarrea che risulterebbe a causa dell'azione lassativa soverchia dovuta alla concentrazione degli zuccheri.

Ma il latte d'asina, se non è bene adottarlo nell'allattamento artificiale dei bambini sani, trova la più appropriata indicazione nell'allevamento dei bambini di costituzione debole o dispeptica, nei quali, per l'accennata sua facile digeribilità, probabilmente dovuta alla deficenza butirrica di cui fu parola, esso risponde a meraviglia.

Le migliori asine sono quelle d'età tra gli 8 ed i 10 anni, e che hanno di già partorito più volte. Capaci di dare il latte durante un periodo di 9 — 10 mesi, esse tuttavia non lo cedono mai in quantità superiore ai due litri.

Le asine allevate per l'allattamento artificiale, dei bambini van nutrite con foraggio secco, pur che quello rende concorre alla formazione di un latte che provoca gravi diarree nei lattanti: l'avena, la farina di granoturco e la crusca sono pure ottimi alimenti ausiliari; e non così, invece, le carote, le barbabietole ed i cavoli, che bisognerà sopprimere.

Benchè il latte d'asina convenga all'allattamento artificiale dei bambini deboli, a cagione dell'alto prezzo esso è quasi in disuso — A Parigi, a mo' d'esempio, un litro di latte d'asina costa 5 lire, quand'è possibile di trovarlo in commercio.

La ragione sta nel fatto che il latte d'asina non può, come quello di altre specie, venir trasportato dai centri naturali di produzione, la sua steralizzazione col calore essendo impossibile a causa del coagularsi di parte dell'albumina.

D'altro canto, l'asina dà il latte alla mano sol quando continua ad alimentare il proprio figlio: questa strana condizione di cose, mentre riduce ad un litro e mezzo o poco più la massima quantità di latte che è possibile ottenere dall'animale, aumenta corrispondentemente le spese di produzione.

Tali due ragioni unite sembrano congiurare fatalmente contro il generalizzarsi dell'impiego del latte d'asina nell'allattamento artificiale dei bambini deboli.

Udine, il 10 giugno 1910.

**Dott. Vincenzo Pregola.**

## Pordenone

### Scuola d'aviazione

14. Ier sera nella gran sala dell'Albergo Quattro corone, gentilmente concessa dall'egregio sig. Francescon, per invito dei promotori sigg. cav. Riccardo Etro, cav. co. Uberto Cattaneo ed ing. Luigi Querini fu tenuta una imponente riunione delle migliori personalità della città onde costituire il comitato definitivo per l'istituenda scuola di aviazione.

Il presidente cav. avv. Etro imprende a parlare ringraziando gl'intervenuti e sfogando loro lo scopo delle riunione; come dopo gli esperimenti di Brescia e di Verona sia venuto in mente a lui e ai due suoi amici di sfruttare le nostre brughiere immense adatte allo scopo, per impiantarvi la quinta scuola di aviazione del mondo che sarà la prima e forse l'unica in Italia.

Dice degli sforzi fatti da altre città italiane per poter avere la primizia, ma come essi non abbiano potuto sortire ancora esito felice mentre a Pordenone la cosa è certa, quando vi siano i cittadini che vi concordano; e dice certa, per gli affidamenti avuti dai membri della società italiana di aviazione che, visitata ben quattro volte le brughiere nostre le trovarono uniche del genere.

Il poter avere qui la scuola di aviazione sarà per Pordenone una grande soddisfazione morale e tornaconto materiale.

Spiega poi cosa sia una scuola di aviazione, nella quale si formano i piloti aviatori e dà le informazioni su quanto è necessario per formarla: occorre cioè un ettaro di terreno sul quale si devono erigere due grandi baracche di ricovero un altro ettaro per impiantarvi l'officina, fare esperimenti ecc. ecc. nel complesso sarebbero 100 ettari di terreno occorrenti che verrebbero a costare 6000 lire. La somma complessiva per l'impianto ammonterebbe a lire 25 mila che il comitato si propone di far sottoscrivere in quote da lire 25 annue per 9 anni.

Interloquiscono parecchie egregie persone fra le quali il dott. cav. Cossetti nostro Sindaco, il quale dichiara che interviene come persona a non come Sindaco e quindi non intende colla sua presenza di vincolare minimamente il Comune qualora, come pare, si volesse chiederne il concorso nella spesa — il sig. Luigi De Carli, il cav. Polese, il sig. Asquini, il sig. Francesco Pol, i Rag. Cossarini e Marini l'avv. Antonio Querini i quali tutti, premettendo un plauso all'opera del Comitato e dichiarandosi entusiasti della bella iniziativa, danno consigli o chiedono schiarimenti. A tutti rispondono l'avv. cav. Etro ed il cav. Cattaneo.

Dovendosi nominare il Comitato promotore per gli studi necessari e per la fondazione della Scuola e Società, l'avv. Locatelli propone di nominare i tre promotori ed i aggregare ad essi il cav. Antonio Polese ed il signor Francesco Asquini: la proposta viene accolta ad unanimità ed il Comitato resta così formato. Esso dovrà riferire in una prossima assemblea.

**— Società di Tiro a Segno.**

Sappiamo che il giorno 20 corr. alle ore 9 pom. si radunerà la presidenza della Società del Tiro a segno Nazionale, con l'intervento di un Delegato del R. Ministero, per la scelta della località allo scopo d'impiantarvi il poligono ecc. ecc.

L'intervento del provetto Delegato e la prossima istituzione del Tiro anche a Pordenone sono frutto delle tante pratiche epserite dall'infaticabile Presidente cav. co. Cigolotti, col quale ce ne congratuliamo.

**— Mercato di sabato.**

Granoturco nostrano vecchio L. 15.47, Fagiuoli vecchi 17.98, Sorgorosso vecchio 12.

**— Elezioni provinciali.**

(P.) Domenica 19 corr. il mandamento di Pordenone è chiamato a eleggere due consiglieri provinciali in luogo degli uscenti avv. Etro e co. Querini Giovanni.

Fra moderati e clericali è avvenuta l'unione. Pei moderati sarà ripresentato l'avv. Etro, pei clericali il signor Carlo Klefisch. La democrazia porterà il co. Querini abbandonato dai moderati.

Il partito socialista invece lotterà da solo, facendo una affermazione sul nome dell'avv. Giuseppe Ellero il quale, si dice, parlerà sabato sera in Piazza Cavour agli elettori di Pordenone.

* * *

Secondo altre informazioni, contro il «blocco» dei liberali con i clericali, si verrebbe formando il «blocco» dei democratici coi socialisti, e si avrebbero due liste complete: avv. Etro e Klefisch, co. Querini e avv. Ellero. Vi sono anche i dissidenti, che porteranno nella loro lista il nome dell'avv. Etro e del co. Querini.

A spiegazione del fatto che fu escluso il nome del co. Querini dalla lista concordata, diremo ch'egli, nel Consiglio provinciale, votò sempre con la minoranza.

Il nuovo Consiglio provinciale corse il rischio di vedere assottigliata la sua più forte minoranza e cresciuto invece il manipolo degli eletti con i suffragi dei clericali.

**— I lavori della stazione**

Da informazioni che il nostro corrispondente di Roma *Espigi* ci manda possiamo aggiungere che nella sua risposta dell'on. Chiaradia il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. De Seta, annunciò che nel maggio scorso fu approvato il progetto per i lavori alla Stazione di Pordenone; che il progetto medesimo importa una spesa di lire 45.000; e che sollecitamente sarà posto in esecuzione.

L'on. Chiaradia, pur ringraziando, vivamente raccomandò l'immediato inizio dei lavori, insistendo sul carattere della loro grande urgenza.

### Come funziona una scuola di Aviazione.

Abbiamo ricevuto copia del regolamento per la scuola d'Aviazione italiana, ci sembra assai interessante pubblicare gi articoli più importanti nei riguardi della scuola che sorgerà in nostra provincia a Pordenone, di cui più volte ci siamo occupati.

La Scuola Italiana di Aviazione ha lo scopo:

a) di formare Piloti Aviatori capaci di esercitare abilmente l'arte del volo;

b) di formare meccanici Aviatori ossia meccanici specializzati negli apparecchi di aviazione, sia per quanto si riferisce all'apparato motore, sia per quanto riguarda tutte le singoli parti che costituiscono un Aeroplano.

c) di promuovere Conferenze sulla Aeromozione sia in rapporto alle varie scienze che da questa traggono origine e ad essa si ricollegano, sia in relazione al diritto nuovo che sorge, sia nei riguardi delle numerose applicazioni pratiche attuate ed attuabili;

d) di istituire un laboratorio per esperienze pratiche sulla Aviazione.

L'insegnamento della Scuola comprende:

a) Corsi di lezioni teorico-pratiche per gli allievi Piloti sulla manovra degli aeroplani, sul loro comportamento in volo, e sulla descrizione delle singole parti che compongono un apparecchio di aviazione;

b) Corsi di lezioni speciali per i meccanici aviatori sulla «mise au point» degli apparecchi, sulla descrizione, funzionamento e prova dei motori per aviazione, sul montaggio e smontaggio degli aeroplani e relativi motori e propulsori;

c) Lezioni pratiche di pilotaggio sui monoplani Blèriot e sui Biplani H. Farman.

Il Comitato di Vigilanza, nominato dalla Società, ha l'incarico di vegliare sul perfetto funzionamento della scuola.

La Scuola è divisa in tre sezioni:

a) Scuola di Pilotaggio dei Monoplani Blèriot;

b) Scuola di Pilotaggio dei Biplani di Farman;

b) Scuola per meccanici aviatori.

Ogni allievo ha facoltà di iscriversi a più di una Scuola contemporaneamente.

All'atto della iscrizione l'Allievo deve:

a) pagare la tassa di iscrizione ch'è di lire 1500 per le scuole alle lettere a) e b); a di lire 300 per la scuola alla lettera c).

b) firmare un Contratto colla Direzione della Scuola redatto in conformità del presente Regolamento. Tale contratto sarà approvato anche dal Comitato di Vigilanza.

## Pagagna

**— Conferenza casearia.**

Il distinto giovine sig. Armando Delendi direttore-casaro della nuova Latteria di Osoppo, domenica 12 corr. previo invito, tenne a Villalta dinnanzi a numeroso pubblico una interessante conferenza casearia in merito a due vitali punti riguardanti l'industria del latte.

Premesso che i riguardi personali, sempre dannosi a questa preziosa industria, devono essere banditi per il buon andamento d'una latteria, entra anzitutto a trattare l'argomento di una razionale mungitura delle vacche. E posto a confronto il vecchio col moderno metodo, dà a vedere, con l'eloquenza delle cifre, come questa delicata operazione, eseguita colle regole moderne, oltre che apportare grandi benefici all'industria dei latticini, riesca ancora economicamente vantaggiosa.

Impariamo dagli agricoltori della Danimarca e del Belgio, egli esclama, che ben compresi di quanta importanza riesca la mungitura, adottano per essa regole di pulizia davvero scrupolose.

Fatta poscia una viva raccomandazione di esportare il latte dalla stalla appena munto e consegnarlo alla latteria in vasi chiusi a salvaguardia dei microbi infettivi che ovunque l'assediano, il dotto conferenziere passa a parlare del secondo argomento riguardante la unifomania delle vacche. Spiega abilmente le male conseguenze che questa affezione morbosa apporta all'organismo animale e consiglia con forza la castrazione delle vacche che, oltre a riescire sempre curativa, nella massima parte dei casi convien applicarla per ragioni pur anche d'interesse, poichè è provato che migliora, prolunga e aumenta la secrezione del latte. — E qui pure, concludendo, l'oratore esclama in tono lamentevole: impariamo dalla Danimarca che pratica la castrazione non solo per le vacche, ma nelle cavalle, nelle pecore da secoli ancora addietro.

E noi dal canto nostro all'instancabile e appassionato giovine che, senza spirito di lucro, s'occupa con tanto zelo per il progresso di questa interessante industria casearia, rinnoviamo anche da queste colonne i nostri vivi ringraziamenti delle lezioni impartiteci, augurandogli di cuore un'accellerato avanti nella carriera intrapresa.



## Cividale

### Alle sorgenti del Poiana e del monte Mia.

15. — Nel pomeriggio di oggi, accompagnati dal sindaco di Cividale cav. avv. G. Brosadola dal segretario, capo cav. Brusini, dall'assessore co. G. de Paciani, dal consigliere comunale R. Albini e dall'ing. direttore dei lavori nob. de Paciani, si recarono in due laudeaus a visitare le sorgenti sopra indicate i rappresentanti del Consiglio prov. Sanit. di Udine cav. uff. ing. Gio Batta Cantarutti, cav. d.r Domenico Rubini e il medico provinciale cav. prof. Fratini.

Scopo della visita era quello di formarsi un giusto concetto dello stato dei lavori fin quì eseguiti per la ricerca e la presa di quelle acque in territorio esclusivamente italiano, nonchè della probabilità di riuscita dell'opera tanto desiderata. E, ci affrettiamo a dirlo, la impressione riportata dagli egregi visitatori non poteva essere più tranquillante, più chiara, più sicura. Essi ne rimasero veramente entusiasmati e non finivano più di congratularsi col direttore dei lavori ing. nob. de Paciani per la sua felice intuizione, che portò, in seguito allo scarnamento dell'unghia dei conoidi ghiaiosi alla base del monte Mia, alla scoperta di una numerosa serie di sorgenti limpidissime e fresche, provenienti dalle viscere del nostro monte italiano e indipendenti affatto dalle vere sorgenti del Poiana, che scaturiscono invece sul piano della valle del Natisone, parte al di qua e parte al di là del confine italo-austriaco, e formanti poi con la loro fusione un unico ruscello, che serve per parecchie decine di metri di lunghezza da vero confine fra i due Stati.

Le nuove sorgenti del monte Mia, che invisibili scorrevano prima d'ora sotterraneamente nel letto del Natisone, verranno ora raccolte con una apposita galleria che si spingerà nelle viscere dei conoidi sopra accennati fino ai punti d'origine dell'acqua dalla viva roccia. E sarà questa non una *galleria di ricerca*, come molti fin quì credevano, internantesi alla ventura nel monte Mia in cerca del prezioso elemento in territorio italiano, ma una *galleria di raccolta*, come si fa per tutte le sorgenti già conosciute, la quale a lettera T o a lettera Y si internerà nei conoidi della montagna fino alla roccia non troppo lontana, non alla ventura, ma sulle guida visibilissima delle maggiori polle acquifere, che sgorgano in quel punto dopo i lavori di scarnamento fatti eseguire dall'Ing. de Paciani.

Il Poiana quindi continuerà tranquillamente a scorrere nel suo alveo attuale ed a segnare per breve tratto il confine fra l'Italia e l'Austria; mentre noi colla nostra *galleria di raccolta*, in direzione del tutto opposta alla linea di confine, allontanandosi ognor più da questa, seguendo *a ritroso* il corso della nuova sorgente del Mia, andremo a prendere l'acqua dove questa scaturisce dalla viva roccia e avremo così un acquedotto che a stretto vigore non si dovrebbe più dire del Poiana, ma bensì del Mia.

I gitanti ritornarono a Cividale a tarda ora e gli ospiti graditi coll'ultima corsa ripresero la via di Udine, lieti di aver così chiarito *de visu* una questione delle più semplici e delle più vitali, e di essersi persuasi che il grandioso indispensabile acquedotto consorziale non è ora più un sogno poetico, ma potrà essere fra 3-4 anni al massimo un fatto compiuto.

**— Collegio Nazionale.**

Da ieri trovasi qui il cav. Ronca, R. provveditore agli studi della Provincia di Podova, incaricato dal Ministero della P. I. della prima ispezione, per il passaggio all'ordinariato, dell'egregio prof. Botti Adolfo Vital, insegnante di storia e geografia nella R. Scuole Tecniche del nostro Collegio Nazionale.

**— Esami di maturità.**

Gli esami di maturità, presso le nostre Scuole Urbane e quelle annesse al Convitto del Collegio Nazionale, si terranno l'11 del p. v. luglio.

## Tolmezzo.

### Audacissimo furto al negozio Candussio.

**Oltre due mila lire rubate!**

(*Nostro fonogramma*). 16. I soliti ignoti che da qualche tempo infestano questi luoghi senza che l'autorità sia ancora riuscita a rintracciarli, anche stanotte hanno lasciato larga orma delle loro furfantesche imprese.

Scavalcato, da via Jacopo Candussio, il muro di cinta, s'introdussero nell'abitazione del sig. Giovanni Candussio; facilmente aprirono il cancello del cortile e da qui mediante rottura di una portiera in vetro penetrarono nel negozio ferramenta. Scassinarono tutti i cassetti, asportandone non pur tutti i denari ma anche gli scodellini in cui erano riposti. Indi, pacificamente, per l'orto, presero la via de ritorno.

Pare siansi quivi soffermati per la divisione del bottino; e stamane parecchie monete seminate per terra segnavano il loro passaggio.

Il sig. Candussio calcola che gli siano state rubate complessivamente oltre 2 mila lire.

Il furto dev'essere stato perpetrato dalla mezzanotte in poi. Da notarsi che, sopra il negozio abita la famiglia del proprietario.

## La "Società Regnicoli" di Trento in festa.

*Trento, 14 giugno.*

Ieri, fu qui tenuto il convegno della società fra gli italiani del Regno; e riuscì imponentissimo. Io ve ne scrivo brevemente, sicuro di fare un piacere alla cara *Patria*, la quale segue con tanto interessamento la vita degli italiani che escono dai confini del Regno.

Alla mattina, fra le note squillanti della banda sociale, ci recammo alla stazione ferroviaria per ricevere gli ospiti: e formato corteo, ci avviammo, dopo deposta una ghirlanda appiè del grandioso monumento a Dante, al Municipio.

La banda sociale, mentre vi entriamo, intuona l'inno a Trento, del suo maestro Cesare Rossi, che tutti i soci delle varie sezioni e il popolo che si affolla sul nostro passaggio, applaudono freneticamente.

Nella sala del Podestà fummo accolti assai cortesemente dal vicepodestà dott. Bertolini, che ci rivolge un saluto riboccante di fraterno affetto. A lui, per tutti, risponde ringraziando il signor Dinozzi presidente della sezione di Riva.

Dal Municipio, sempre in corteo passammo alla sede della Società, dove la sezione di Trento offrì alle consorelle il vermouth d'onore e dove furono pronunciati discorsi patriottici. Il signor Filippo Palazzolo, presidente della società portò il saluto a tutti i membri della grande famiglia italiana convenuti.

— Qui soggiunse — all'ombra della maestosa mole dantesca che gli italiani tutti vollero eretta a segnacolo e a solenne affermazione d'italianità, si rinnuovi l'abbraccio fraterno, stimolo e forza a nuovi trionfi. (*Applausi entusiastici.*)

Anche gli altri oratori accolsero applausi; e così pure un telegramma da Ferrara dell'on. presidente signor Guelfi Ferrari, che diceva: «Con voi a Trento affratellato in un solo ideale».

Poi, visita allo storico Castello del Mal Consiglio; banchetto sociale. Fu inviato un telegramma d'omaggio al ministro della Real Casa; e parlarono applauditissimi il vice-podestà di Trento, il signor Bedoni presidente della Società di Rovereto, il signor Simoni di Rovereto, la signorina Italia Berti e Dinozzi di Riva e altri e altri. Il signor Trombelli chiuse un suo brindisi alzando il bicchiere alla prosperità di tutte le italiche genti, dalle Alpi al mar di Sicilia: e non è a dirvi quale scroscio di applausi lo accogliesse.

E furono lette e distribuite poesie; fra le altre, un sonetto del poeta vernacolo trentino Vittorio Telini, nel quale ricordando il monumento di Dante, dice agli ospiti:

> E questo, ricordevelo, putei:
> che se anca no vedè la vosa cà,
> sè sempre sotto i oci del Papa.

Molte le adesioni alla nostra festa: di tutte le Società liberali trentine, di Scipio Sighele, di altri cospicui personaggi.

Nulla vi dirò del Congresso, se non che fu approvato l'invio di parecchi telegrammi e di pubblicare un annuario intitolato «Gli italiani del Regno residenti nel Trentino.» A sede del Congresso prossimo (nel primo semestre del 1911) fu stabilita Riva di Trento.

La serata in Teatro, poi, con programma svariato di musica e canto e declamazione e scherma, fu qualche cosa di eccezionale. Il punto culminante fu l'esecuzione, per banda e coro, dell'«Inno della Società Regnicoli», musicato dal valente maestro Cesare Rossi. Più volte nel corso della serata il pubblico si entusiamò; all'esecuzione dell'inno, fu un subisso interminabile di applausi, che si rinnovarono quando fu concesso il bis, quando al maestro Rossi è offerta una splendida corona di alloro, quando è concesso di riudirlo. per la terza volta...

Ecco una di quelle giornate che commuovono, che fanno spuntar lacrime di gioia, a chi è lontano dalla sua piccola patria, ma sente di essere a lei sempre vicino in mezzo si fratelli che con lui gioiscono...

*Bur.*



# Cronaca Cittadina

**— I danni del fulmine nell'osservatorio Malignani**

Iersera verso le 16.30 si scatenò sulla nostra città un temporale fortissimo: pioggia, vento, grandine.

Un fulmine sull'angolo di via Paolo Sarpi ha fuso un filo elettrico facendo cadere l'isolatore ed annerendo la colonna del negozio Rex.

I vicini, col fragore hanno visto un gran bagliore; il macellaio Croattini ebbe guasto l'apparecchio telefonico; il commesso prese grande spavento un altro si scatenò nell'osservatorio del cav. Malignani, sul pendio del Castello, recando danni rilevanti.

La torretta dell'osservatorio porta in alto un anemometro; ed a questo s'attaccò il fulmine, senza però recargli alcun danno. Staccò un pezzo del cornicione esterno sottostante, entrando poi nella sala dei canocchiali per una porticina nunita di un vetro grosso un centimetro che rimase infranto.

La torretta è tutta ingombra di rottami. Un enorme canocchiale Zeiss collocato su alto trepiede, fu lanciato a terra: fortunatamente rimase intatto; non ha che qualche ammaccatura ai bordi; è un apparecchio di grande valore. Un cantonale con entro binoccoli e canocchiali, fu squarciato e ridotto in pezzi minutissimi; la gamba d'un tavolino fu staccata e lanciata lontano.

Il fulmine ha volatilizzato un filo di lampada elettrica, levando una grande scheggia della scala di legno alla quale era fissato; l'angolo della saletta porta le traccie d'una grande fiammata. Nella sala sottostante tutte le finestre, d'un qualche spessore, furono spezzate; è rimasto spezzato un termometro regolatore a massima, e il termografo vicino ha segnato uno sgorbio esteso sulla carta.

Anche all'esterno il muro è annerito dalla fiamma, in qualche punto.

Tutt'intorno alla torre si trovano, alla distanza di diecine di metri, vetri minutissimi, schegge del cantonale della sala superiore.

L'osservatorio è sprovvisto, provvisoriamente di parafulmine, ma è strano come a nulla abbiano servito i parafulmini del Castello ed oltri abbastanza prossimi all'osservatorio stesso.

Per vera fortuna, al momento dello scoppio, nessuna persona trovavasi lassù come avviene solitamente in caso di perturbazioni atmosferiche, a scopo di studio. Il danno ascende a circa sei cento lire.

**— Previsioni meteorologiche per la seconda quindicina di Giugno.**

Si preannunziano forti calori, dal 17 al 22 e maggiormente dal 26 al 30, dominando in alto poderose correnti calde da sud e in basso qualche leggera brezza o moderato vento dal nord. Cielo, sereno — ma con temporali, in massima d'indole locale, specialmente nella valla padana.

Fra il 23 e il 26, temporali con violenti scariche elettriche, e forti piovaschi. Seguirà quindi il secondo periodo sereno e caldo. La giornata di S. Giovanni sarà tra quelle più perturbate della quindicina, sotto ogni aspetto: queste le previsioni... delle quali prendano nota gli amatori della «rugiada di S. Giovanni.»

**— Per la famiglia Piemonte.**

Oggi, il R. Prefetto, comm. Brunialti ha inviato al Prefetto di Avellino la somma di lire 3216.80 perchè sieno consegnate alla sventurata famiglia dell'ufficiale postelegrafico Giuseppe Piemonte, assassinato la notte del 15 aprile mentre compiva il proprio dovere, nell'ufficio telegrafico della nostra città.

Quella somma rappresenta il totale delle oblazioni raccolte con le schede.

**— Consiglio Comunale.**

Alle 14 seduta straordinaria del nostro consiglio comunale.

**— Morbide carezze**

Rosa Tomada fu Giovanni di via Villalta 33 è stata medicata all'ospedale per contusione grave con ematoma alla regione temporale sinistra, contusione con ematoma alla regione zigomatica destra: incerti riportati in rissa.

Guarirà in 7 giorni.

**— Questua vessatoria e arresto**

I vigili Pegoraro e Strizzolo condussero ieri alla P. S. tale Francesco Romanelli di Giovanni d'anni 45, facchino da Udine perchè in piazza Vittorio E. chiedeva vessatoriamente l'elemosina ai passanti. Invitato a desistere non si dava per inteso e recatosi alla casa delle Zitelle in via Zanon pretendeva gli venisse dato del denaro. Ai vigili che lo trassero in questura opponeva resistenza.

**— L'annegata di ieri**

fu identificata per certa Domenica Driussi di anni 61, maritata a Piani Pietro abitante nella frazione di Paderno.

L'infelice era da pochi giorni uscita dall'ospedale dove erà stata ricoverata per disturbi nervosi.

Ieri mattina scomparve di casa.

Il figlio Luigi preoccupato la cercò tutta la mattina. Saputo del rinvenimento d'un cadavere a Vat, vi si recò e riconobbe nella disgraziata la madre sua.

**— Banchetto d'addio.**

L'altra sera alla «Buona Vite» fu offerto un banchetto d'addio all'avv. Giulio Gonano da S. Daniele, nominato notaio a Paluzza.

Parteciparono parecchi amici del partente e tutti i cancellieri del Tribunale.

Numerosi i brindisi.



**— Per truffa**

Fu arrestata certa Elisa Milese fu Gio: Batta d'anni 46 da Udine.

## Gazzettino commerciale

### Rivista settimanale dei mercati.

*Grani.* Il frumento è sempre piuttosto a buon mercato: così che si dovrebbe avere anche il pane a prezzo più basso. Nella settimana decorsa, la notifica ufficiale segna L. 25 a 25.50 per quintale. Sono alti relativamente a questi, i prezzi del granoturco: 19.70 a 20.25 per il bianco; 20.65 a 21.40 per il giallo; 17.40 a 18.70 per il cinquantino, sempre al quintale: il prezzo per ettolitro è, rispettivamente, segnato in 14.75 a 15.10, 15.50 a 16, 13 a 14.

Le farine di frumento da pane bianco sono segnate 36 a 40 lire per quintale se di I.a qualità e 30 a 35 se di II.a; quelle da pane scuro, 25 a 26. Le farine di granoturco, se depurate, 22.50 a 26 per quintale; se a macinafatte 20.50 a 21.50.

*Carni.* Prezzi elevati: lire 185 al quintale la carne di bue (peso morto dazio compreso di bue 15 al quintale); 165 di vacca, 125 di vitello. I prezzi al minuto sono inferiori ai prezzi all'ingrosso: 1.60 a 2 la carne di bue, 1.20 a 1.70 di vacca, 1.40 a 1.80 di vitello.

Quanto al pollame, caro anch'esso: va da lire 1.50 a lire 1.80.

*Uova.* Da 6.50 a 7 lire al cento; e cent. 7 a 7 e mezzo l'una.

*Frutta.* Si pesarono soltanto ciliegie: quintali 171.63. Quanto il nostro mercato è lontano da quello di Gorizia, dove si pesano oltre mille quintali solo di ciliegie, ogni giorno!

*Foraggi.* Fieni: dell'alta prima qualità, 8 a 9.20; seconda, 6.80 a 8; della bassa, prima qualità 6.60 a 7.80, seconda 5.40 a 6.60. Erba spagna, 5 a 6.70. Paglia da lettiera 7.50 a 7.80.

*Legna da fuoco forte*: tagliate 2.80 a 3.15; in stanga 2.50 a 2.65.

## La campagna bacologica

*Fagagna*, 15. — Cominciano ad apparire sul mercato i primi bozzoli. Prezzi ancora incerti. In complesso i bachi andarono bene favoriti dal costante buon tempo e dalla buona qualità di foglia. Il raccolto sarà di circa il 15 0|0 inferiore al passato benchè il seme posto all'incubazione sia stato di 1|4 inferiore, ma i contadini quando tengono pochi bachi ottengono sempre buoni prodotti e di buona qualità.

**I bachi.**

*Tolmezzo*, 15. — Sebbene qui la campagna bacologica non abbia molta importanza pure credo interessante mandarvi qualche notizia. I bachi sono alla quarta e quinta età, e salvo casi isolati di poca entità, finora sono sanissimi. Perciò la campagna bacologica promette bene.

**I mercati di oggi**

*Frutta e Legumi.*

Foglia di gelso l. 4.50, 5, 6, 6.50 a 7
Ciliegie l. 15 a 40
Tegoline 35 a 50
Piselli l. 13.— a 20
Fagiuoli 20. 30.
Patate nuove 15
Erbette 10 a 12

*Cereali.*

Granoturco giallo 15.60 a 15.90
Granoturco bianco da l. 13.50 a 15
Cinquantino da l. 13.75 kg.
Erba Spagna l. 4.50 5.25 kg.
Fieno Bassa l. 4.50, 5 a 6
Fieno dell'Alta da l. 5, 5.50 a 7.50
Paglia da l. 7.25 a 7.50

*Noi siamo grati a coloro che hanno per la* **Patria**, *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

# Corriere Giudiziario

**Tribunale di Udine**

### Querela e recesso contro il « Lavoratore Friulano »

Il 10 luglio dello scorso anno, nel N. 249 il Lavoratore Friulano pubblicava un articolo firmato E. Giacomelli, che rimase sconosciuto, contro tale Giovanni Collavini d'anni 45 da Forgaria; con l'epiteto di « lestofante » affib batogli nel titolo, ne ledeva l'onore e la riputazione attribuendogli il fatto d'essersi, un giorno di sabato dell'anno 1908 eclissato dal luogo di lavoro in Sassonia portando seco le paghe dovute a 25 operai che lavoravano alle sue dipendenze.

Il gerente responsabile, l'operaio Angeli Umberto fu Giovanni d'anni 25, non compare al dibattimento, nè si presenta la parte lesa. Ma è stata fatta remissione di querela e il P. M. chiede il non luogo per chè estinta l'azione penale.

### Preferisce il carcere al domicilio coatto

Alberto David d'ignoto e di Anna di 34 anni, da Udine, ha una lunga sequela di condanne a suo carico: è detenuto.

La notte del 10 agosto dello scorso anno tentava penetrare nel negozio coloniali del signor Angelo Della Vedova, a scopo di furto; in udienza racconta, come, nel suo tentativo, egli si servì d'una leva di ferro, ma non riuscì nell'intento: i passanti lo disturbavano.

Ma vi ha di più nella sua confessione: egli accusa se stesso d'aver commesso un altro furto. Il difensore avv. Contini, davanti a questo strano imputato che s'accura d'una colpa che nessuno gli aveva attribuito, fa una carica brillante contro il domicilio coatto: non crede all'auto accusa del David: lo ritiene innocente del secondo furto cui egli vuol far credere attribuisce ad un fatto d'alta importanza morale la ripugnanza che l'imputato mostra avere per il domicilio coatto: egli si studia aggravare la sua posizione per ottenere il carcere.

Il P. M. propone un anno di reclusione; Il Tribunale condanna il David a 10 mesi, 15 giorni e alle spese

Appena udita la sentenza, l'imputato parla con il difensore, e alla presenza del P. M. dichiara che l'auto accusa fatta prima è insussistente: nel tempo in cui egli avrebbe commesso il furto di cui prima si accusava ai giudici egli si trovava in carcere!

### Le galline di Luigi Michelini.

Luigi Michelini da Precenicco, la notte del 20-21 maggio offrì volentieri ospitalità al compaesano Giacomo di Antonio Sabbadini d'anni 31 che gli chiedeva riposare le sue stanche ossa sul fienile; anzi perchè non si pungesse fornì l'ospite d'un sacco per coprirsi, ma a tanta cortesia non corrispose l'inquilino con la dovuta gratitudine, perchè nella notte insonne macchinò scaltramente un furto, Pian piano discese dal fienile, giù in corte, s'avvicinò al pollaio, ne aprì la porticina e ad una ad una, quietamente, tirò fuori sei galline, ficcandole nel sacco che il Michelini gli aveva fornito.

E prima dell'albeggiare, il ladro se n'era già ito. Prese la via per Portogruaro; a Sant'Agnese, sperava esitare la « merce ». Ma la guardia Giuseppe Murelotto lo vide, forse gli lesse negli occhi il peccato, lo interrogò, e... lo trasse in arresto.

Il Sabbadini gli aveva date false generalità. Tradotto innanzi al pretore di Portogruaro disse chiamarsi Mario Giuseppe di Antonio, d'anni 19 (dodici se ne... rubava: due per gallina!) da S. Michele al Tagliamento. In udienza confessò il furto, raccontando con particolari il ratto... delle galline.

Il P. M. propose cinque mesi di reclusione e L. 250 di multa. Il difensore d'ufficio avv. Contini ritiene stabiliti i reati di furto semplice e chiede il minimo della pena, con la legge Ronchetti. Il Tribunale condanna il Sabbadini a 25 giorni e a 140 lire d'ammenda col beneficio della legge condizionale.

**Corte d'appello di Venezia.**

### Conferma di pena.

Antonio Attilio Zuiano fu Pietro di anni 43, che il Tribunale di Pordenone condannò a 19 mesi e venti giorni per aver rubato dalla cassetta delle elemosine della chiesa di Sesto al Reghena tre lire circa, si sentì riconfermata la pena.

— Piurinan Giovanna di Emanuele di anni 30 di Mortegliano aveva falsamente accusato siccome autore di minacce a mano armata Lobato Giovanni. Condannato dal Tribunale di Udine a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, ha in appello confermata la pena.

— Bernocco Paolo di Antonio di anni 22 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 9 di reclusione per avere rubato con destrezza durante una rappresentazione del cinematografo a Medugno Vincenzo dei biglietti d'ingresso al cinematografo stesso pel valore di lire 7.40. La corte conferma.

## Gli avvenimenti di ieri.

— Il Re, da ieri, si trova a Ferrara, dove fu accolto e salutato col più caldo entusiasmo nell'intera giornata, mentre visitava l'Esposizione, l'Università, la casa Ariosto ecc. e si recava alla posa della prima pietra del nuovo Ospedale. Oggi, si recherà a Copparo. Questa notte arriverà a Venezia.

— A Seraievo, s'inaugurò ieri la Dieta bosniaca. Nel ritorno dalla inaugurazione, contro il governatore generale Varesanin, un anarchico sparò cinque rivoltellate senza però colpirlo.

L'attentatore è certo Bogdau Cevajn, di 24 anni, da Nevesinjie, nell'Erzegovina. Dopo i cinque colpi al governatore, rimasto illeso, sparò il sesto contro sè medesimo, uccidendosi.

# Parlamento Nazionale

CAMERA. Due sedute, ieri. Nell'antimeridiana, fu discusso il progetto di legge sulla emigrazione.

Dopo discorsi dell'on. Di Marzo, Cavagnari e Cabrini; il ministro degli affari esteri on. Di S. Giuliano annunzia che il Governo proporrà un emendamento per abbandonare la tassa di due lire sui passaporti, accordando alcune facilitazioni ferroviarie agli emigranti anche singoli *(commenti)* e sostituendo una tassa di due lire sui biglietti ferroviari.

Nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni, continua la discussione, del bilancio della marina. Notevoli i discorsi del ministro on. Leonardi Cattolica, e del relatore on. Del Balzo. Questi, nell'ultimo, tocca la politica estera. Per conto suo, dichiarasi fautore della triplice alleanza e si augura che i nostri rapporti colla vicina monarchia diventino sempre più cordiali. Esclude che da parte della monarchia stessa vi sia pericolo di aggressione; ma afferma che, imitando quello che fa la nazione stessa, anche noi abbiamo il dovere di premunirci: della qual cosa nessuno può adombrarsi e farci carico, dato la configurazione geografica del nostro paese, la nostra posizione in mezzo alle nazioni mediterranee.

Concludendo, afferma che nessnno più dell'Italia vuole la pace, ma dev'essere pace onorevole, non disgiunta dal fermo proposito e dalla possibilità di difendere, in ogni eventualità, la Patria nostra *(vive approvazioni, molti deputati si recano a congratularsi coll'oratore)*.

Sono quindi approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

## Enormi devastazioni delle acque

### e centinaia di vittime

**Austria** — Nel Salisburghese, nel Tirolo, nel Voralberg, furono inondate parecchie località. Le città di Keld Kirch e di Bragauz nel Voralberg sono per due terzi sott'acqua; nella stessa Innsbruck le case ne sono invase. Molti ponti asportati nei dintorni di Reutte; molte case pericolanti.

**Baviera.** Tutti i fiumi e torrenti sono in piena. Parecchie ferrovie dovettero sospendere il movimento dei treni. L'Iller somiglia ad un lago e copre i ponti. Il Loisach ha strappato quasi tutti i ponti.

Dappertutto, nella Baviera superiore, minacciano crolli. La stazione di Garmisch è isolata; il paese pressoche privo di comunicazioni; distrutto il monumento a Re Lodovico.

**Serbia.** La Morava e la Rezava straripano, allagando tutto, città e campagne. Il raccolto nella valle della Morava è completamente distrutto.

Nella città di Svilajnac l'acqua raggiunse l'altezza di due metri. La popolazione potè salvarsi solo arrampicandosi sui tetti. Ieri, col ritiro dell'acqua si trovarono 28 cadaveri, la maggior parte di fanciulli. Nei villaggi, l'uragano e la piena causarono danni ancora maggiori. Intere famiglie sono perite. Anche molto bestiame affogò.

Del pari grave è la catastrofe a Jagodina, Cuprija e Bagrdan e nei villaggi disastrosi di queste città. A Bagrdan vi furono sei vittime.

**Svizzera.** Il movimento ferroviario tra Zurigo e Coira è interetto, perchè il ponte ferroviario fu asportato dal fiume Landquart in piena. Il servizio fu pure sospeso su altre ferrovie, compresa quella del Gottardo. Ad Adlisvil presso Zurigo sarebbero annegati due uomini. Presso Weinfelden fu asportato il ponte ferroviario provvisorio. Ad Altdorf, una casa fu sepolta da una frana: vi perirono la moglie del portalettere e dieci suoi figli.

**Germania** Dalla valle dell'Ahr si comunica che nel villaggio di Fuchshofen sono annegati tutti gli abitanti, meno sei; tra le vittime ci sono molti fanciulli e ragazze.

Parecchi cadaveri che giacciono sulla ghiaia sono alla portata dalla piena. Il numero delle persone mancanti sarebbe di 200, ed il numero dei morti 160. Nel villaggio di Schuld, un ponte pieno di curiosi che guardavano la piena rovinò improvvisamente, travolgendo tutti quegli infelici.

Molte delle vittime sono operai italiani, occupati nelle ferrovie della vallata dell'Ahr.

La maggior parte delle vittime furono ritrovate coperte di fango, di detriti, seminude, ciò che spiega come in molti punti, la catastrofe essendo sopraggiunta rapidamente di notte, i miseri abbiano tentato di salvarsi come potevano. Si è trovata, fra l'altro, una donna completamente spoglia, che teneva fra le braccia, premendoselo al seno, il proprio bambino.

### Cinema Volta

Questa sera si replica il bellissimo programma di ieri che ottenne grande successo.

Ammirato il dramma storico Il pianoforte silenzioso, e come sempre esilerantissimo il simpatico Cretinetti.

*Princighs Luigi gerente responsabile*

**NOBILE GARA**

Si resta colpiti a Vicenza dal modo con cui si esprimono i malati guariti dalle Pillole Foster per i Reni sempre con la stessa sincerità e spontaneità essi narrano ciò che soffersero un tempo e come stanno ora. Nell'interesse degli abitanti di Udine riproduciamo qui il caso della Signora Dorotea Della Negra, Via Porta Padova, 1290 Vicenza:

« Il gran bene ricevuto dal vostro rimedio mi esorta a rendere noto a quanti possono avere interesse a leggere questa mia dichiarazione che la mia guarigione è dovuta alle Pillole Foster per i Reni. Esse mi hanno liberata da un male di schiena che mi torturava da ben dodici anni. Naturalmente questo male l'ho avuto ad intervalli perchè altrimenti mi sarebbe stato impossibile sopportarlo tanta era la sua violenza. Esso fu causa anche di dolori alle articolazioni e particolarmente ai polsi ed alle ginocchia al punto che non potevo piegarmi sulle gambe quando avevo bisogno di chinarmi. A letto non potevo dormire che con una costante agitazione ed interruzione del sonno che potevo prendere soltanto stando supina. In qualunque altra posizione la schiena mi doleva.

« Al mattino mi alzavo sempre stanca; il mettermi in piedi e il vestirmi era un vero calvario di sofferenze. Tutto ciò mi toglieva l'appetito, digerivo male, ed era causa di un persistente male di capo. Ero sconfortata al massimo grado quando provai il vostro rimedio ed invero io sono meravigliata dei risultati ottenuti perchè tutti i miei mali sono scomparsi con la cessazione dei miei dolori di schiena. Io non conosco più nessnn altro male, neppure nessun altro dolore alle articolazioni. Alfine posso dormire tranquilla e riposare perfettamente. Sono proprio del tutto guarita. (Firmato) Della Negra Dorotea. »

Molte persone che soffrono di sordi e misteriosi dolori si rassegnano a vivere penosamente e trascorrono la loro esistenza a lamentarsi invece di ricercare le cause della loro sofferenze. La nervosità, il mal di schiena, il coloriro giallo, il bisogno incessante di movimento, la mancanza di appetito la sensazione di costante stanchezza e l'irritabilità, tutti questi sintomi comuni ai nevrastenici dipendono dal cattivo stato dei reni. E' per questo che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) operano delle guarigioni durature: esse danno ai reni la forza necessaria per filtrare il sangue completamente, regolarmente, ed impediscono qualsiasi ritorno dei disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola, o 6 scattole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

## Comune di S. Vito al Tagliamento

A 30 giugno aperto concorso posto ragioniere con patente segretario. Stipendio 2000 nette con quattro aumenti sessennali. Sindaco *Morassutti.*



## Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del FOSFATO PULZONI è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Brescia 12 novembre 1909

Ho adoperato e adopero il FOSFATO PULZONI nei bambini operati di vegetazioni adenoidi, con ritardato sviluppo scheletrico e indebolimento generale dell'organismo. E' uno dei migliori medicamenti che coadiuvi, in tal caso, il buon esito operativo.

DOTT. CESARE RUSCONI
Specialista delle malattie d'Orecchio, Naso e Gola.
Brescia.

Esigere il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

L. 1,50 al Flacone.

In Italia: A. MANZONI &, C. Milano Via S. Paolo, 11.

## APPENDICE

1

# Lotta di donne.

*Romanzo di P. Manetty.*

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

PARTE PRIMA.

I.

Il figlio D.r Goffredo Dainclair, la nuora Lionella Dainclair dei marchesi Dolfin ed i nipotini Giorgetta e Rinaldo, piangendo annunciano la morte repentina, avvenuta ieri sera, dalla rispettiva loro madre, suocera e nonna.

SERAFINA DAINCLAIR REBUFEL.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 partendo dalla casa in via Delfina 151. La cara salma sarà tumulata al cimitero di Montmartre.

Parigi, 22 febbraio 1907.

* * *

Questo annuncio funebre fu riprodotto da quasi tutti i giornali parigini quotidiani ed allora indicata la via Delfina era gremita di dolenti, decisi di accompagnare sino all'ultima dimora la povera estinta, il cui figlio era un'illustrazione della scienza medica, conosciuto da tutta Parigi aristocratica.

Molte carrozze padronali coi domestici in livrea di lutto attendevano in fondo alla via la partenza del mesto corteo per seguirlo e gli impiegati delle pompe funebri avevano disposto su altre carrozze un'infinità di corone di fiori freschi provenienti dalla riviera, omaggio estremo degli amici della famiglia dolente.

Alle 14 precise il lunghissimo corteo si mise in moto; subito dopo il carro funebre venivano i famigliari vestiti a gramaglie, il figlio, pallido, tremante, la nuora che a stento riusciva, per il dolore profondo, a reggersi sulle gambe e sembrava dovesse svenire ad ogni istante, ed i nipotini rosei, tranquilli come fossero ignari della irreparabile sventura che gli aveva colpiti.

Alla loro età, la femmina aveva tutt'al più sette anni ed il maschietto quattro, non si piange a lungo perchè la morte non dà pensiero e non terrorizza.

Il lungo tragitto da via Delfina al cimitero fu compiuto in più di un'ora e quando la salma fu tolta dal carro per essere deposta nella fossa, la signora Lionella Dainclais gettò un debole grido di dolore e sarabbe caduta a terra se gli amici vicini non l'avessero prontamente sorretta e trasportata negli uffici dell'ispettore del cimitero.

— Ecco una nuora come ce ne sono poche — dissero due medici, colleghi del figlio dell'estinta, a voce bassa, ma non abbastanza per non essere uditi dai vicini.

Dopo una breve orazione funebre pronunciata da un lontano parente dell'estinta, la bara venne calata nella fossa che tosto gli affossatori colmarono di terra. Allora il corteo si sciolse dirigendosi alla spicciolata verso Parigi le cui vie cominciavano ad essere illuminate dalle lampade a gas.

Il dottor Dainclair dopo di aver aiutato la sua signora ed i figliuoletti a salire in un'elegante carrozza chiusa, scese a piedi la collina col cuore traboccante di dolore, muovendo verso la sua abitazione.

Quando vi giunse, la sera era interamente calata, una di quelle sere ghiacciate e malinconiche veramente parigine.

La casa abitata dal dott. Dainclair era bellissima, a tre piani, con una porta d'ingresso di marmo rosa, un vasto atrio a vetrate ed uno scalone coperto da un morbido tappeto. Tutto il primo piano era occupato dal dottore e dalla sua famiglia. Ivi riceveva i suoi aristocratici clienti ogni giorno in ore fisse. A ciò aveva destinato quattro stanze messe con vero sfarzo; un'anticamera, due salotti ed un gabinetto per le visite.

Il resto del vasto appartamento era messo con non minore lusso, sale da ricevimento, salotti, stanza da pranzo, biblioteca, studio, erano dei veri capolavori d'arte. Ovunque fiori in grande abbondanza, in grandi vasi di Sèvres e di Capodimonte. Il personale di servizio era poco numeroso; una cuoca tedesca, due camerieri ed un domestico incaricato di ricevere ed annunciare i clienti.

Goffredo Dainclair doveva gran parte della sua fortuna a sè stesso, al suo ingenuo ed alla sua attività.

Laureatosi a ventitrè anni, dopo di essere riuscito a compiere i suoi studi mercè l'aiuto di un premio annuale assegnatoli dal Municipio di Parigi, cominciò a pubblicare dei lavori assai interessanti sulle malattie nervose e mentali che lo resero presto conosciutissimo ed apprezzatissimo. Altre opere stampate dopo, lo fecero proclamare una delle illustrazioni della medicina, e la sua clientela divenne numerosissima. Goffredo non aveva mai voluto separarsi da sua madre, una buona borghese che lo aveva allevato con ogni cura e che lo aveva fatto studiare a forza di sacrifici, essendole morto il marito, piccolo commerciante, quando il figlio non aveva ancora dieci anni. Il giovane medico era riconoscente ed affezionatissimo a sua madre che andava superba in lui. Quando arrivarono i giorni della fortuna, Goffredo volle che essa fosse condivisa dalla madre, la quale aveva diviso con lui i giorni della povertà.

A trent'anni Goffredo Dainclair aveva pensato di prendere moglie sentendo il bisogno di crearsi una famiglia che era ben in grado di mantenere.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40; A. 8; A. 12.30, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.1; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45; A. 8.40, D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.48; 11.15; 13.32; 17.47; 21.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40, 15.20; 18.34.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50, A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.40.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.42; A. 10.7, A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30, 9.37, 15.10, 17.35; 21.45.
da Cividale: O. 6.50, 9.51; 12.55; 15.57; 19.11, 22.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 14.51, 15.17; 19.39.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.





Numero d'affari A XVII 288|10

### Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero.

A Trieste dove aveva — il suo ordinario domicilio — decesse addì 18 Marzo 1910 lasciando una — disposizione d'ultima volontà; Florindo Degano fu Ant. trattore cittadino italiano pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai paragrafi 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N.o 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 25 Giugno 1910 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili Trieste.

Sezione XVII, li 30|4 — 10.

**Pachor**



## Pubblicità economica

**(cent. 5 per parola).**





# BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI — 37.o ESERCIZIO

**Società Anonima**

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 353.020.82

**Situazione Generale al 31 Maggio 1910**

### ATTIVO

| Voce | | | Importo |
|---|---|---|---|
| Cassa, biglietti di Stato, di banca e valuta metallica | | | L. 129,889.05 |
| Portafoglio | a Eff. di comm. sull'Italia | L. 3,723,377.66 | |
| | b Prestiti cambiari | » 5.419.873.94 | |
| | c Effetti sull'estero | » 80,529.51 | » 9,378,561.66 |
| | d Effetti all'incasso | » 154.780.52 | |
| Effetti in corso d'esazione | | | » 11.420.05 |
| Conti Correnti garantiti | | | » 1.110,748.01 |
| Antecipazioni e Riporti Attivi | | | » 246,904.82 |
| Valori di proprietà dell'Istituto | | | » 2,312.448,25 |
| Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori | | | » 1.434.300.61 |
| Accettazione per conto terzi | | | » 425.344.35 |
| Beni immobili e mobilio | | | » 40,000.— |
| Esattorie | | | » 2.583,428.45 |
| | | Totale dell'Attivo | L. 17,673,045.25 |
| Titoli in deposito | a a Custodia | L. 2,437,020.82 | |
| | b a Garanzia di operazioni | » 3,145,016.58 | » 5,806,307,40 |
| | c a cauzione di amminist. | » 189,000.— | |
| | d a Cauzione di servizio. | » 35,000.— | |
| Spese e perdite da liquidarsi a fine anno | | | » 226,566,34 |
| | | Totale generale | L. 23.705.648.99 |

### Capitale sociale

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale interamente versato | L. 1,047.000.— |
| Riserva ordinaria | » 353,020,82 |
| Totale | L. 1,400,020,82 |

### PASSIVO

| Voce | | | Importo |
|---|---|---|---|
| Depositi | a Libretti di risparmio | L. 5,681,834.18 | L. 7,313.601.91 |
| | b Conti Correnti liberi | » 1,631,767.73 | |
| Conti correnti di corrispondenti — saldi creditori. | | | » 3,416.027.65 |
| Accettazioni sull'Estero | | | » 425.344.35 |
| Conti Correnti diversi | | | » 1..651·785.94 |
| Tratte e chéques di ns. corrispondenti | | | » 42,779.52 |
| Creditori diversi | | | » 673,453.59 |
| Esattorie. | | | » 2.590,268.95 |
| | | Totale del Capitale Sociale e del Passivo | L. 17,513,282.73 |
| depositanti titoli | a a Custodia | L. 2,437,020.82 | |
| | b a Garanzia di operazioni | » 3,145,016.58 | » 5,806,037.40 |
| | c a Cauzione di amminist. | » 189,000.— | |
| | d a Cauzione di servizio | » 35,000.— | |
| Risconto dell'anno precedente. Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno | | | » 386,328.86 |
| | | Totale a Bilancio | L. 23,705,648.99 |

Udine, 31 Maggio 1910.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
G. Levi

Il Direttore
G. MIOTTI.

**Operazioni ordinarie della Banca.**

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
e3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

**Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.**

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

**A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.**



# Sottoscrizione pubblica

## a 520,000 Obbligazioni Redimibili 3 % netto dello Stato

### rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 — ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0|0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1 aprile e al 1 ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscsizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione dolle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1 aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 — all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» » 50 — al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0|0 maturati al 1 luglio.
» » 75 — al 1 agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0|0 di un mese sulla somma rimasta a pagare.
» » 100 — al 1 ottobre assieme a L. 1,50 per interessi 3 0|0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1 ottobre.
» » 100 — il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0|0 per un mese e mezzo come sopra.
» » 100 — il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0|0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3ª, 4ª e 5ª rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 %.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: **Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.**

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

# La reclame è l'anima del commercio








Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910